



IL CLARENTINO

ANNO III, NUMERO 1

LA REDAZIONE

Anastasi Valeria, Bevilacqua Manuela, Coco Martina, Guarnaccia Lorena, La Rosa Giorgia, Libra Erica, Nicotra Simone, Puglisi Micòl, Rinaldi Elia, Sciuto Francesca, Ventura Virginia

DICEMBRE 2013

Il giornalino è uno spazio aperto a tutti per condividere idee, esperienze, storie ...

Tutti noi possiamo scrivere articoli, lettere, poesie ...

Scrivete numerosi a: ilclarentino@hotmail.it

Perché un giornalino scolastico

SALVE A TUTTI. Siamo i ragazzi della redazione del giornalino scolastico "IL CLARENTINO". Quest'idea è stata proposta tre anni fa dalla classe 1[^]C, l'attività del giornalino è subito piaciuta ai ragazzi e ha emozionato i lettori e gli scrittori della "ELIO VITTORINI" tanto che quest'anno alcuni ragazzi, insieme ai professori, hanno ripro-

posto l'idea che è subito stata approvata dalla preside. Quest'anno sono state riconfermate le rubriche dell'anno scorso. Tutti i ragazzi sono invitati a scrivere qualcosa come storie, idee o porre qualche domanda alla redazione che sarà felice di rispondere a tutte le richieste. Auguriamo a tutti una buona e piacevole lettura del giornalino e speriamo vivamente che



vi piaccia come gli altri anni.

SALUTI A TUTTI.

LA REDAZIONE

QUATTRO CHIACCHIERE CON ...LA DIRIGENTE

Sommario:

Notizie dalla scuola	2
No alla violenza	
Manifestazione di Febbraio	
Visita al Museo Diocesano	3
Una lesione "speciale"	
Il bullismo	4
Essere donna oggi	
L'angolo dei perché	5
L'angolo della creatività	6
La donna	
La magia della felicità	7
Indovinelli e quiz	8
I nostri interessi	9
Cruciverba	10
Così nacquero le foreste	
Lettera alla redazione	

Che ricordi ha della sua avventura scolastica da piccola..?

Ne ho tanti ... alle elementari ero bravissima, in quinta sono stata premiata, dal sindaco di Catania, come migliore studentessa con una medaglia che conservo ancora oggi. Il mio maestro di cui ricordo ancora il nome, Placido Sangiorgi, è stato, per me importantissimo. Anche alle medie ero brava, in terza media ho vinto una borsa di studio con la quale ho pagato le spese per il liceo classico e anche qui è andata bene. All'Università invece non è andata subito benissimo, ho avuto qualche difficoltà, ma alla fine mi sono laureata.

-Qual era la sua materia preferita?

L'italiano

-Cosa l'ha spinto a partecipare al concorso per diventare dirigente scolastica? E perché ha accettato di ricoprire questo incarico proprio in questa scuola?

Ho sempre sognato di essere preside, sono laureata in giurisprudenza e ho iniziato a lavorare come avvocato, però sentivo che non era la carriera adatta a me, così ho fatto il concorso magistrato e ho cominciato ad inse-

gnare, ma volevo essere molto di più, perciò ho partecipato al concorso per diventare preside e fortunatamente l'ho superato.

Ho scelto S. Pietro Clarenza e Camporotondo perché in un paese si ha un rapporto più intimo con le persone, posso sentire il loro affetto, in città mi sarei spersonalizzata.

Quali aspetti del sistema scolastico italiano cambierebbe?

-Vorrei che ci fossero più soldi, metterei una L.I.M. e un pc portatile in ogni classe per imparare facendo, perché facendo si impara e si migliora, inoltre ogni lezione diventerebbe più interessante.

-Come si trova in questi primi mesi da preside?

Mi trovo benissimo, a volte però sono di malumore, come capita a tutti, eppure mi sopportano.

-Darà l'opportunità alle terze e alle seconde di fare il viaggio di fine anno?

Certo che sì, stiamo cercando dappertutto finanziamenti, per la Sila o il parco del Pollino, in modo da risparmiare e organizzare questo viaggio con una piccola cifra, il viaggio è un'esperienza molto istruttiva.

-Provvederà a comprare i nuo-

vi computer per lo svolgimento della pratica di tecnologia?

Appena, nel 2014, uscirà il bando dei PON parteciperemo per avere dei finanziamenti da investire nell'acquisto di strumenti e materiali.

-Nel corso dell'anno, cosa pensa di migliorare?

Penso di migliorare il clima relazionale, cioè i rapporti umani, essere amici gli uni con gli altri.

-E' pro o contro l'utilizzo di materiale tecnologico al posto dei libri?

Sia pro, sia contro, per me il libro deve essere cartaceo, adoro leggere, ma non mi piace farlo con un e-book, il libro l'ho sempre considerato un amico, per svariati motivi, per me dico quindi NO all'e-book.

-Come sa, la scuola media è ad indirizzo musicale. Per utilizzare al meglio questo bene servirebbero alcuni materiali indispensabili: casse acustiche, piatti orchestrali, mixer, dei leggi e dei cavi migliori, cosa pensa di fare?

Non mi hanno mai riferito che servivano questi strumenti, chiedete ai vostri insegnanti di musica di fare una richiesta, specificando ciò che serve e provvederò.

Notizie dalla scuola

GRIDIAMO IL NOSTRO "NO" ALLA VIOLENZA!

Sabato 30 novembre 2013 alle ore 9:30 gli alunni, che hanno preso parte al concorso "Un tema In... formazione", si sono recati alla scuola di polizia penitenziaria per partecipare al convegno "In genere... scelgo la parità!!! Per gridare NO alla violenza!" e alla premiazione degli elaborati.

Al tavolo della conferenza erano seduti il sindaco di S. Pietro Clarenza Giuseppe Bandieramonte, e il vicesindaco Mariagrazia Santonocito, la psicologa e consigliera comunale dott.ssa C. Costanzo Pellegrino, la dott.ssa V. Salvo, coordinatrice del Centro Antiviolenza Thamaia, la dott.ssa G. Scalia, assistente sociale referente dell'Associazione Antiviolenza Galatea e la dott.ssa L. De Vita, avvocato specializzato in diritto penale.

Diversi sono stati gli interventi in cui si è parlato di questa ingiusta violenza subita dalle donne e sono stati proiettati due filmati significativi per la comprensione di questo fenomeno. Successivamente fra un intervento e l'altro sono stati riportati, sullo schermo, alcune frasi tratte dai temi svolti dai ragazzi di quinta elementare e di terza media.

La preside del nostro istituto, non si aspettava di parlare al microfono quindi era molto emozionata, ha fatto un interessante intervento su questa problematica e anche se non si era preparata ha improvvisato sul momento. Poi anche il parroco del nostro paese e il sindaco di Camporotondo



hanno preso la parola. Infine tre ragazzi delle elementari e tre delle terze medie sono stati premiati: al primo classificato è stato assegnato un premio pari a 80€, al secondo 50€ e al terzo 30€ da spendere nella cartoleria di S. Pietro Clarenza, inoltre tutti i partecipanti al concorso hanno ricevuto una medaglia e una matita. È stata un'esperienza istruttiva per noi e per i nostri genitori, anche loro presenti, tutti eravamo in ansia prima di conoscere i primi tre classificati ma eravamo anche emozionati e soddisfatti perché sapevamo che in questo lavoro avevamo dato il massimo, il cuore batteva fortissimo e avevamo un po' paura all'idea di salire sul palco. Le gambe hanno iniziato a tremare ma alla fine ci siamo fatti coraggio e anche se la timidezza, sul palco, non è svanita, è stato bello sapere che avevamo raggiunto l'obiettivo, cioè aver scritto un tema significativo su un fenomeno grave che speriamo sparisca presto. Eravamo fiere di noi stesse e aldilà della vittoria l'importante è stato partecipare; con il nostro impegno eravamo già dei vincitori.

Questo incontro ci ha insegnato che la violenza è proibita su tutti, non solo fisicamente ma anche psicologicamente.

Ringraziamo il vicesindaco per aver organizzato questo incontro che ricorderemo a lungo.

Scuola Secondaria di I grado
San Pietro Clarenza
plesso di via Piave

SULLE ALI DEL NATALE
GLI ALLUNNI DELLA SCUOLA MEDIA DI SAN PIETRO CLARENZA
AUGURANO BUON NATALE CON CANTI E POESIE
PRESSO L'AUDITORIUM COMUNALE
DI CAMPOROTONDO ETNEO

17 DICEMBRE ALLE ORE 16.00



PROGRAMMA

- * Presentazione e saluti
- * I Re Magi - A. Ramirez (coro)
- * Luce, pace, amore - L. Housman (poesia)
- * Enfants de Noel - canto natalizio francese (coro)
- * Omaggio a Nelson Mandela
- * Il mio canto libero - Mogol-Battisti (coro)
- * Un dono - Gandhi (poesia)
- * Angelo - F. Renga (coro)
- * Che sarà - J. Fontana (coro)
- * Natale - anonimo (poesia)
- * Natale - F. De Gregori - (coro)
- * Natale - Diana Amato (poesia)
- * Hai un amico in me - Randy Newman - (video)
- * Medley di brani natalizi - (coro)

Manifestazione di Febbraio

A Febbraio si terrà una manifestazione per gli alunni di quinta elementare ed i loro genitori, nel corso della quale l'orchestra dell'indirizzo musicale suonerà dei brani, per dimostrare il lavoro che si svolge durante le lezioni pomeridiane, in modo tale che i ragazzi che lo desiderano, possano decidere lo strumento da studiare nei tre anni delle medie. La rappresentazione si terrà all'auditorium comunale di San Pietro Clarenza.

Si suoneranno i seguenti brani:

Music from Pirates of Caribbean

La Carmen Introduzione, Tema tragico, Habanera, Toreador

Inno D'Italia

Elia Rinaldi. II A

LA VISITA AL MUSEO DIOCESANO DI CATANIA



Visto che le seconde sono state le uniche ad andare al museo Diocesano di Catania hanno incaricato me, per raccontare questa esperienza...

Arrivati alla porta Uzeda siamo saliti fino a Piazza Duomo (dove si trova appunto il suddetto museo) ed entrati nella cattedrale abbiamo aspettato una decina di minuti la guida che era un'archeologa, questa ci ha raccontato la storia delle terme achilliane e come dentro scorreva, e scorre ancora oggi, il fiume Amenano.

Per entrare nelle terme ci siamo divisi in due gruppi, perché eravamo troppi e anche perché c'erano dei lavori che non permettevano

l'entrata a molti, anzi siamo entrati per fortuna perché la guida aveva garantito che eravamo grandi e capivamo come ci dovevamo comportare.

Dentro le terme c'erano molti affreschi ormai erosi dall'umidità, che regna all'interno di questi scavi archeologici. Una volta usciti dalle terme siamo andati all'arcivescovato dove ci ha spiegato come è avvenuta la costruzione della cattedrale, mentre ci spostavamo dall'arcivescovato alla cattedrale è piovuto e ci siamo bagnati un po'.

Arrivati alla cattedrale abbiamo visto la "stanza" dove sono custodite le reliquie di Sant'Agata e ascoltato la sua storia, dopodiché siamo tornati a scuola dove abbiamo proseguito regolarmente le lezioni.

Elia Rinaldi II A

Una lezione "speciale"

Questo è il nostro ultimo anno nell'Istituto Elio Vittorini, è un anno molto importante e volevamo lasciare un segno della nostra presenza in questa scuola per noi "speciale".

Tutto è nato l'anno scorso, quando, nel mese di marzo, la nostra scuola, anzi tutti noi, abbiamo subito un furto e siamo stati privati del nostro laboratorio di informatica e della L.I.M. e di conseguenza di tutte le attività che svolgevamo con questi strumenti. Abbiamo cominciato a riflettere su questo evento per cercare una soluzione, man mano che discutevamo abbiamo capito che la scuola è nostra e ce ne dobbiamo prendere cura.

Da tempo, le pareti della nostra aula erano pasticciate e quindi abbiamo pensato di "prenderci cura" della scuola con un'attività per renderla migliore. È nata così l'idea del murales, ne abbiamo parlato insieme e infine abbiamo presentato questo progetto, preparato con le professoresse Bruno e Mazzaglia, alla nostra dirigente che lo ha subito accettato e autorizzato. Giorno 18 novembre le professoresse hanno realizzato sulle pareti degli "omini" di un'opera del pittore americano Keith Haring. Giorno 27, tutti noi alunni della III A abbiamo partecipato attivamente al lavoro, alcuni di noi si sono cambiati e abbiamo cominciato a pitturare prima gli omini, poi lo sfondo e infine la base, nonostante qualche problema, durante lo svolgimento, tutto è andato bene. Questo lavoro fatto insieme alle prof. ci è piaciuto moltissimo perché abbiamo trascorso del tempo in modo piacevole e interessante.

L'aula adesso è piena di colore, è lucente e, anche se il disegno è ispirato a un pittore, c'è qualcosa di noi segnato con delle parole, parole che ci rappresentano e rappresentano il corso di questi TRE lunghi anni.

Il lavoro è quasi finito e ogni insegnante che entra nella nostra aula si complimenta con noi, alla fine avremo un risultato bellissimo e saremo fieri del lavoro che abbiamo svolto.

Sicuramente finiremo dopo le feste ma, già sappiamo che sarà un capolavoro e la nostra sarà una delle classi più belle della scuola!

Classe III A



Il bullismo: confessione di un “quasi bullo”



Il bullismo e' un fenomeno molto comune recentemente, che si manifesta prevalentemente nella fascia di età adolescenziale. Il bullo e' una persona che, per vari motivi, si sente superiore o che vuole essere notato e fa di tutto per assicurarsi l'attenzione degli altri anche con delle violenze di vario tipo (es. mentale, fisica ecc...).

La mia esperienza sul bullismo e' un po' brutta: io, infatti, circa due anni fa, stavo per seguire questa brutta strada a causa di amicizie sbagliate. Quando una giornata non andava nel verso giusto, o anche senza alcun motivo, me la prendevo con i più deboli. Certo non sono orgoglioso di questo, ma piuttosto di aver capito che essere bullo non rende né più forti o né più furbi. Il bullo di solito è qualcuno che agisce per spavalderia. La vittima preferita del bullo molto spesso è più piccolo di età o è disabile. Il bullo se la prende con chi

non reagisce o con chi fa fatica a reagire. Il bullo è circondato da un gruppo di ragazzi che non sempre lo seguono per amicizia, ma per paura di una sua reazione, comunque, quando agisce, lo fa in gruppo. Ritornando alla mia esperienza posso dire che anch'io non agivo da solo, ma insieme ad un gruppo di ragazzi che frequentavano la nostra scuola. Essere bullo non è bello perché non si avranno mai dei veri amici, ma solo ragazzini che ti seguono per paura. Le vittime dovrebbero imparare a reagire e dire no, perché altrimenti continueranno ad essere sempre presi di mira. Ora ho capito personalmente quanto è brutto essere sia una vittima che un bullo, anche perché non si è ben visti dalle insegnanti o dai compagni. Quello che mi ha fatto cambiare è stato il non essere accettato dai compagni e comunque essere emarginato.

Simone N. III C

Essere donna oggi

Noi ragazzi delle terze medie, siamo stati invitati dal Comune di San Pietro Clarenza a svolgere un tema riguardante un argomento di estrema attualità “IL FEMMINICIDIO”. Prima non eravamo molto entusiasti al pensiero di doverlo

svolgere, ma poi abbiamo capito che è un argomento che ci riguarda e che sarebbe stato importante dare il nostro contributo.

Il termine femminicidio si riferisce a tutti quei casi di violenza sulle donne nell'ambito delle pareti domestiche.

L'articolo 3 della Costituzione Italiana prevede la parità di diritti di entrambi i sessi, ma questo articolo, purtroppo, a volte, non ha riscontro nella realtà.

Giorno 8 novembre il Comune ci ha invitati ad assistere ad una drammatizzazione sul femminicidio.



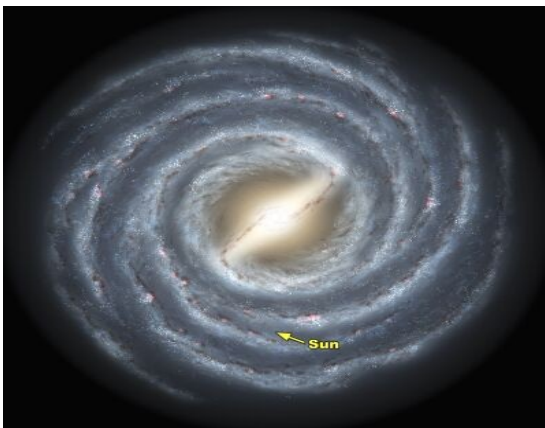
Lo spettacolo raccontava di una donna sposata, con due figli, che veniva picchiata dal marito per nervosismo, la donna non denunciava alle autorità competenti e non confessava l'accaduto per amore; allora la violenza da parte del marito è aumentata fino ad arrivare all'omicidio della donna. Lo spettacolo ci ha fatto riflettere sul vero senso dell'amore che non deve essere basato sulla violenza, sul possesso, ma sul rispetto e sulla libertà. Questo fenomeno richiede attenzione da parte di tutti e la solidarietà tra le donne che devono essere un aiuto per le altre donne in difficoltà. E' necessario fondare delle associazioni che possano guidare quelle donne che, vivendo situazioni familiari così delicate, sono confuse ed hanno difficoltà a trovare sole delle soluzioni. Noi crediamo che questo fenomeno non avrà fine, fin quando ci saranno degli uomini convinti che le donne siano un oggetto e siano inferiori a loro.

Lorena G., Micòl P., Francesca S. III C

I PERCHÈ dell'Universo!

Perché di notte il sole non c'è?

Perché altrimenti sarebbe giorno.
Perché la terra gira su se stessa come una grande trottola.
Il sole ne illumina solo una parte per volta e mentre da una parte è giorno, dall'altra è notte.
La terra gira su se stessa in 24 h.
Nel corso di tale rotazione riceve la luce del sole per un tempo variabile: è il giorno.
La notte è precisamente il periodo durante il quale una parte della terra si trova nella zona non illuminata, dove perciò non è possibile vedere il sole.



Perché si chiama Via Lattea?

La Via Lattea è la Galassia nella quale si trova il nostro Sistema Solare, dove il Sole ed i suoi Pianeti ruotano.

La Via Lattea comprende un nucleo centrale formato da miliardi di Stelle e quattro rami laterali, su uno di questi si trova il Sole con i suoi Pianeti. La nostra Galassia misura 100.000 anni-luce di lunghezza e 15.000 anni-luce di spessore. Si chiama così perché è luminosa e sembra bianca come il latte.

Perché l'universo è infinito?

Come tante altre domande, anche questa non ha una risposta. Non sono sufficienti le nostre conoscenze per poter formulare risposte e domande così impegnative.
Sappiamo che l'UNIVERSO è in costante espansione, potrebbe continuare ad espandersi per sempre e non avere ma una fine. Al contrario, se rallentasse la sua espansione potrebbe arrivare a fermarsi ed in questo caso tornerebbe a rimpicciolirsi sino ad arrivare a far sì che le Galassie si scontrino fra loro distruggendosi a vicenda.

Giuliana Florindo II B

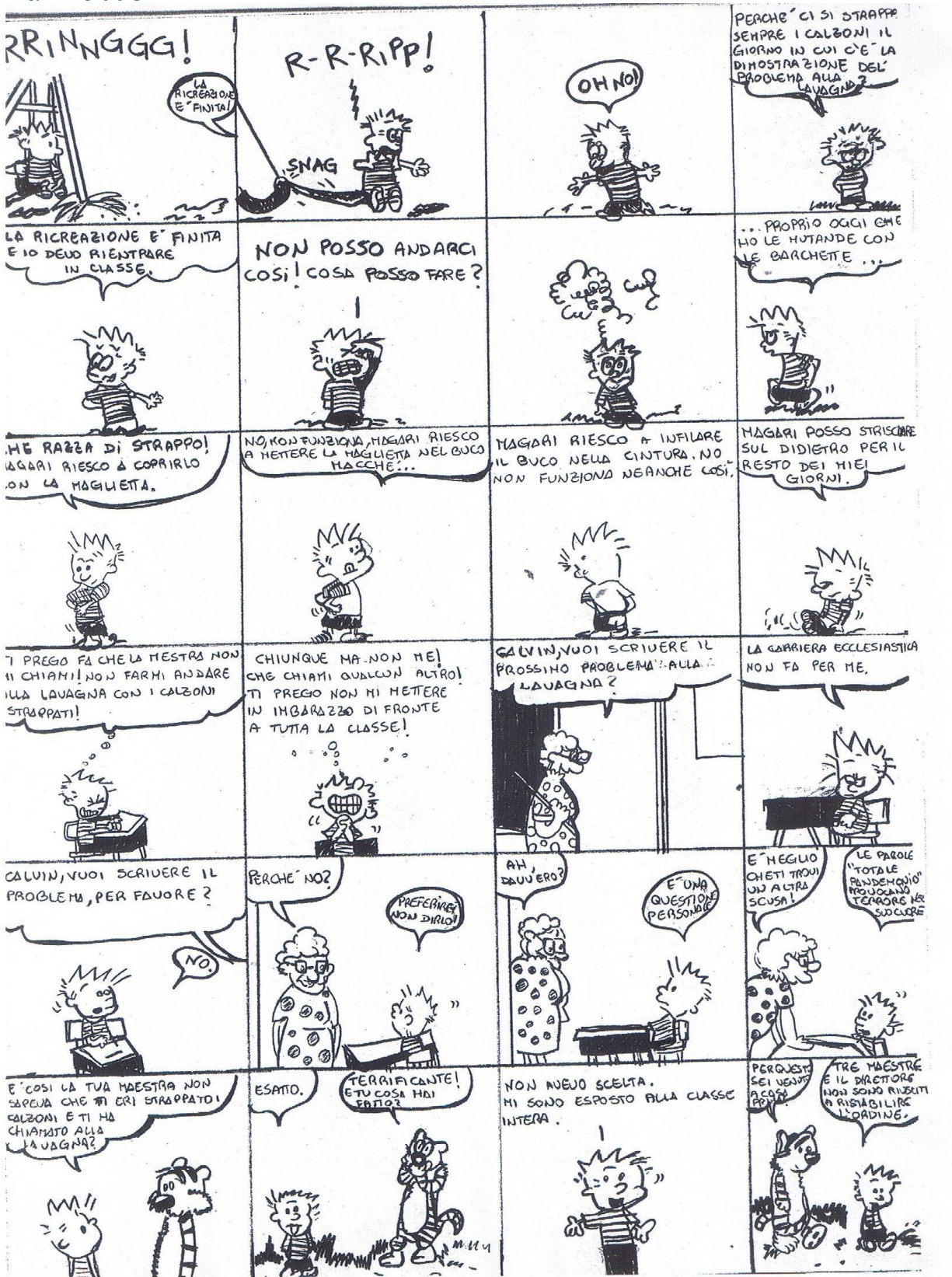


Lo sapevate che ...?

- ? Il nostro corpo è formato, in parte d'acqua, esattamente il 75%.
- ? La sigaretta elettronica non contiene catrame.
- ? La droga più letale uccide all'incirca il 25% delle cellule del nostro cervello.
- ? La peste proviene dai topi.
- ? In Australia ci sono tribù che praticano il cannibalismo.
- ? In Australia ci sono i serpenti più velenosi al mondo.
- ? Le immagini arrivano al nostro cervello all'incontrario.
- ? Il primo esploratore dell'America non fu Cristoforo Colombo ma il popolo dei Vichinghi.
- ? Il toro non si arrabbia per il rosso ma per lo sventolare del mantello.
- ? Il bambù può crescere fino a un metro al giorno.
- ? Adolf Hitler era austriaco.
- ? Il cacao e la patata provengono dall'America.
- ? Il mercurio è l'unico metallo allo stato liquido.

Enea Mirabella II B

Il fumetto



Sheryl Bonaccorso II B

Lo sapete qual è la frutta più maleducata? -L'uva che passa e non saluta.

- Un vecchietto dice a un altro: - lo sai che per l'AIDS si muore? - e l'altro risponde: - che ti pare che con l'INPS si vive?

Francesco Gandolfo II B

L'angolo della creatività



La donna

La donna è unica.

*La donna si mostra fragile
quando invece dentro è forte.*

*La donna non guarda il mondo con gli occhi
ma col cuore.*

La donna è paziente e comprensiva.

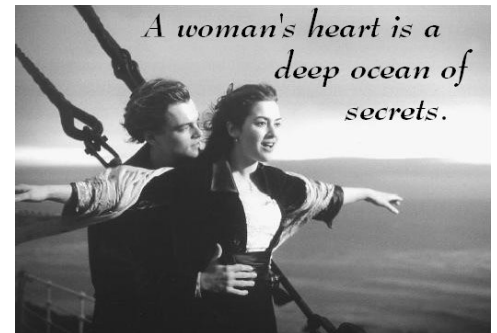
La donna è protettiva e genuina.

La donna è preziosa e materna.

*La vera donna non si ferma
davanti a nessun ostacolo.*

Erica Lipra III B

La magia della felicità



Nel lontano regno di Elfland, una fredda notte d' inverno, nacque una dolce creaturina. Era un'elfa con dei piccoli occhi vispi color pervinca e un nasino somigliante ad una fragolina di bosco. Quella creaturina, ero proprio io! Mi chiamo Strawberry e, come ho detto prima, sono un elfo, ma essendo una ragazza non fui una sorpresa gradita perché ... per non fare confusione, vi racconterò tutto dal principio.

Nel mio regno solo i maschi hanno dei poteri speciali: invisibilità, volo e magia della felicità. Ogni cento anni un potente stregone selezionava cinque piccoli elfi femmine e le portava con sé nel Regno della Tristezza dove combattevano contro un drago sul Monte Infelice, ma da questa lotta nessuna mai era uscita viva. All' età di dieci anni scoprii quale destino mi attendeva , e così andai dal Vecchio Saggio , che, consultando la sua sfera, si accorse che io ero la prescelta e che avrei dovuto sconfiggere il drago. Senza dirlo ai miei genitori, mi incamminai verso il Regno della Tristezza.

Il primo passo era la Foresta Oscura. A un certo punto, da un cespuglio sbucò un Kellynius, un mostro alto due metri somigliante a un gigantesco cane con un folto pelo color miele e, abbaiando, mi attaccò senza pensarci due volte.

Quando sembrava tutto finito, entrò in scena un piccolo gnomo, Luchel, che mi disse di nascondermi nella sua tana. La sua casetta era dietro un cespuglio di bombacche e accanto ad un albero con i rami molto elastici.

Entrata in casa riuscii a costruire una fionda e come munizioni avevo le bacche esplosive. Stavo per uscire, quando incontrai la sorella di Luchel, Gretel , che mi svelò il punto debole del Kellynius, il collo.

Mentre i due gnomi lo distraevano, scoprii di avere il potere del volo e, riuscendo ad arrivare al collo, lanciai con la fionda le bombacche e il mostro venne sconfitto.

Ero finalmente arrivata nella Terra della Tristezza dove scoprii l' altro potere , l' invisibilità. Quel luogo, infatti, era pieno di Mangiasogni e io, non so come, riuscii a rendermi invisibile.

Dopo qualche giorno riuscii ad arrivare al Monte Infelice , non avevo il coraggio di entrare nella grotta, ma poi mi feci coraggio e andai verso il drago che recitò cinque enigmi, se avessi risposto in modo sbagliato, mi avrebbe tolto un po' di fiducia in me stessa, se avessi sbagliato l' ultimo enigma mi avrebbe divorato.

Sbagliai i primi quattro enigmi,e quando stavo per arrendermi ... quando capii di avere l' ultimo dei tre poteri: la magia della felicità!

Ritrovai la mia fiducia e indovinai l' ultimo enigma. Il drago sparì dal regno, non perché avevo indovinato l' ultimo quesito, perché avevo ancora fiducia e non mi ero arresa.

A volte la fiducia e la forza d' animo sono più importanti della forza e delle armi, perché essendo scoraggiati, non si potrà mai vincere neanche con l' arma più potente al mondo.



Giorgia La Rosa III B

PAGINA 7

INDOVINELLI E QUIZ

Sudoku

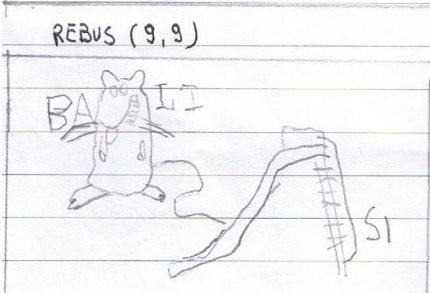
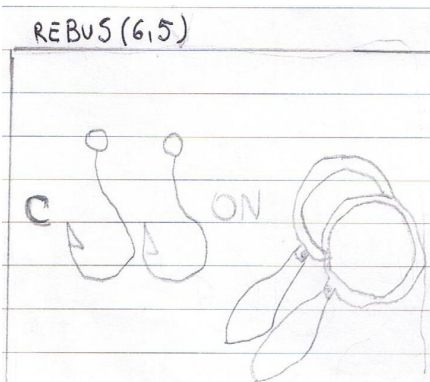
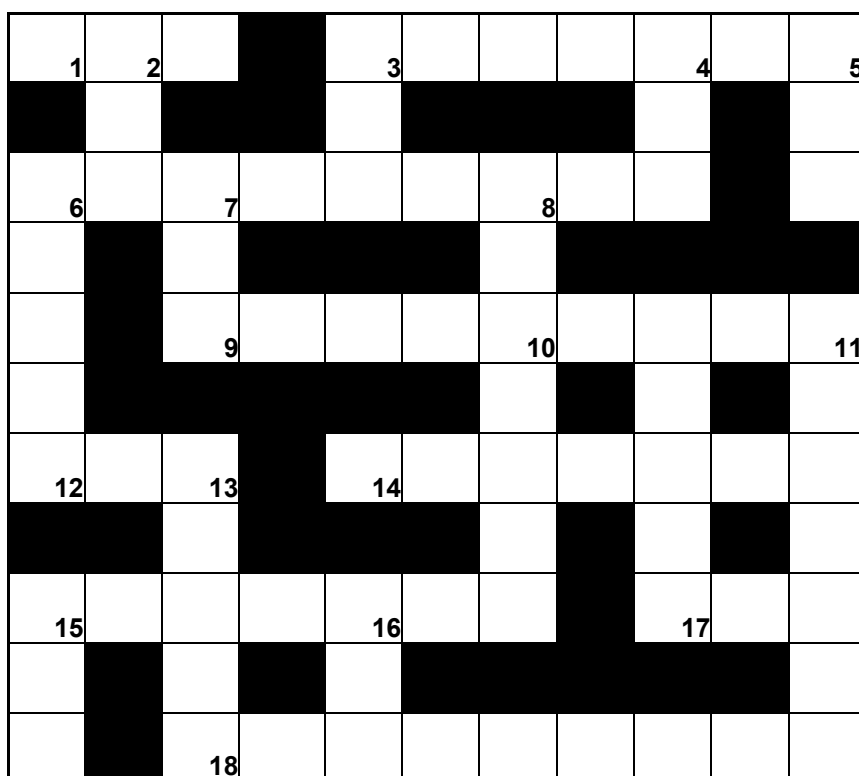
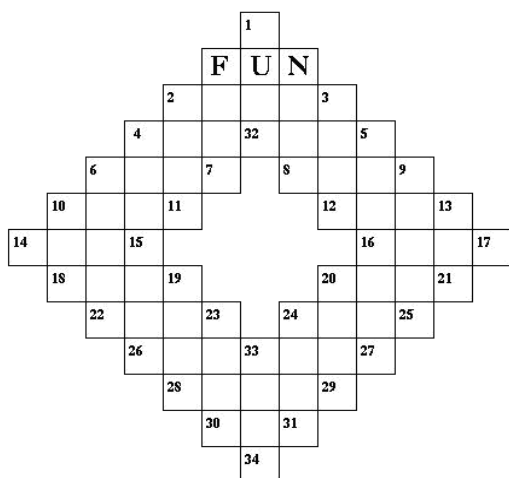
LA STORIA DEL CRUCIVERBA

Il termine *CRUCIVERBA* comparve in un dizionario per la prima volta nel 1927. Secondo alcuni invece fu una felice intuizione di Valentino Bompiani, noto editore, solo nel 1929. Come si può notare, rispetto alle parole crociate a noi note, quello aveva forma a losanga e non presentava caselle nere. Osservate anche come sia strana per noi la numerazione. Le definizioni infatti erano rappresentate dal numero iniziale e dal numero finale di ogni riga o colonna.

Rispettando le cifre inserite, completa il riquadro così che ogni riga, colonna e quadrato risultino le cifre 1 e 9 ☺

	8		4	5			
4		1			6		
	6			1		4	
7							8
		3			7		
9							4
	7			9		3	
		8			2		5
			3	1		6	

8		7						6
	2	6		1	9	8	4	
		1	6		4			
				6	3			
8								3
		3	1	7				
			2		7	3		
	3	5	4	8		9	7	
6						5		8



ORIZZONTALI	VERTICALI
1) CHE HA COMMESSO UNA COLPA	2) PERIODO DI TEMPO
3) CUSTODE, SENTINELLA	3) FISSATORE PER CAPELLI
6) STUDIOSO DI ETICA	4) DIVINITA' FEMMINILE
9) NAVE CHE TRASPORTA AEREI	5) PRIMA CONIUGAZIONE DEL VERBO
12) ANTENATO	6) FUNGHI CHE SI FORMANO
13) LUOGO DOVE VIVE UN ANIMALE	7) GENERE MUSICALE DEI RAPPER
14) PARTICIPIO PASSATO DI DIMETTERE	8) VENDITA, BARATTO
17) ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE	10) PARTICIPIO PASSATO DI ROMPERE
18) FARCITO	11) INVADENTE, IMPICCIONE
	14) CINQUE MENO TRE
	15) A QUESTO PUNTO, ADESSO, ORA
	16) SOMMOZZATORE, SUBACQUEO

Lorena G., Micòl P., Francesca S. III C

Clara C., Gioele B., Federico T. II B

Hockey su prato



Uno sport, molto bello, che pratico è l'hockey su prato. Per giocare a hockey bisogna avere una mazza a forma di L piegata ad angolo ottuso e una pallina. È gioco di squadra e per segnare un gol bisogna tirare da dentro l'area.

L'abbigliamento del portiere è particolare perché ha una imbottitura pesante e un casco sulla testa, infatti senza questa imbottitura può rischiare di farsi male, per esempio, quando in una partita un ragazzo tira, la pallina va molto veloce. Quando si ha la mazza in mano e si deve passare la palla o tirare bisogna stare molto attenti a non alzare la mazza indietro perché qualcuno può farsi male. Il numero dei giocatori varia a secondo della grandezza del campo.

Comunque sono felice di praticare questo sport perché nonostante sia stancante è anche molto bello.

Francesco Bandieramonte II B



Il Badminton

Ciao a tutti, oggi vi vorrei parlare di uno sport che io pratico, ma che non è molto conosciuto: il Badminton ("volano" in italiano). Il Badminton è un gioco che si pratica al coperto a cui possono giocare una massimo di 4 persone. Il gioco consiste nel colpire il "volano" (che appunto dà il nome al gioco in italiano), che è una pallina con la punta in sughero e ricoperta di piume, con delle racchette, che sono diverse da quelle da tennis. E' anche uno Sport Olimpionico.

E' un gioco che secondo me merita di essere conosciuto e apprezzato tanto quanto il calcio (anche un po' di più), e quindi spero che in futuro questo bellissimo sport sarà più popolare di come è ora.

Un grazie alla redazione per aver pubblicato questa mia riflessione.

GARE INDIMENTICABILI

Da parecchi anni pratico nuoto a livello agonistico. Tante sono le gare a cui ho partecipato, ma fra tutte ricordo in modo particolare quelle che si sono tenute a Trapani. L'evento si è svolto a fine Giugno 2013 ed è durato tre giorni. Data la notevole distanza, insieme alla mia famiglia, abbiamo alloggiato in un B & B insieme ad altri 4 compagni di società. Mi sentivo un vero atleta, anche perché ho gareggiato insieme a tutti i ragazzi della Sicilia. L'impianto sportivo di Trapani è tra i più belli che ho visitato. Le giornate si svolgevano nel modo seguente: l'istruttore ci svegliava alle ore 7:00 in modo che alle 7:30 si faceva colazione; alle ore 8:15 si entrava in vasca per il riscaldamento; alle ore 9:00 avevano inizio le gare. Ho partecipato a diversi stili, fra questi, quello in cui mi sono imposto, il primo giorno nella mia batteria, è stato il 100 m. stile libero, concludendo le gare con un tempo di 1'10", classificandomi, nella graduatoria generale, 27° su 124 atleti.

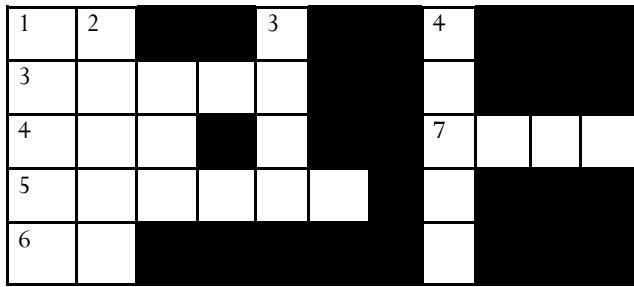


Ricordo che l'emozione è stata tanta, ma non appena mi sono trovato sulla pedana di partenza ho reagito così bene che ho avuto una bella soddisfazione. Ricordo che nel pomeriggio l'istruttore si è avvicinato e, con un'aria spensierata, mi ha chiesto di partecipare alla gara dei 1500 m. stile libero, una delle prove più fantastiche e pesanti del nuoto. Io sono rimasto in silenzio ma allo stesso tempo orgoglioso perché questa è una prova difficile, infatti dura circa 20 minuti pertanto è molto pesante. Le gambe alla partenza mi tremavano, ma non appena sono partito mi sono sciolto, così ho concluso la prova collocandomi al 4° posto con il tempo di 21'32". E' stata una bellissima esperienza che spero di ripetere molto presto.

Ivan Distefano II B



CRUCIVERBA



ORIZZONTALI:

- 1) PRONOME DI PRIMA PERSONA SINGOLARE
- 2) GENERALE CHE SOSTITUI CADORNA
- 3) L'ULTIMA LETTERA DELL'ALFABETO GRECO
- 4) "E NON" IN LATINO
- 5) IL SINOMINO DI UMORE
- 6) TIPO DI FARINA USATA PIU' FREQUENTEMENTE
- 7) PARTE DEL CORPO SITUATA IN VISO CHE SERVE PER RESPIRARE

VERTICALI:

- 1) MARE CHE BAGNA LA SICILIA
- 2) L'AUTORE DELL'ILIADA
- 3) SI LANCIANO PER GIOCARE
- 4) MINERALE CHE HA PER SEGNO "Z"

Così Nacquero Le Prime Foreste!!!

All'inizio dei tempi la terra era arida, non c'era nemmeno un albero. Era tutta ricoperta da nuvoloni. Su uno di questi viveva Sun, il dio della Terra, che

passava tutto il giorno a giocare con i nomi dei pianeti: Saturno, Venere,



Giove, Mercurio, Marte, Urano e Plutone. Sulla Terra non c'erano tracce di torrenti o di fontane. Tutti i cittadini stavano morendo di sete e di fame. Il dio Sun pensava solo a se stesso e ai suoi gattini, non gli importava niente di quello che succedeva sulla Terra. Un giorno, uno dei gattini si ammalò, questa malattia che aveva colpito Venere, poteva essere contagiata anche agli altri, Sun compreso. Il dio, allora, iniziò ad urlare chiedendo aiuto a tutti i villaggi. Gli abitanti si intenerirono e decisero di aiutarlo. Nel deserto cresceva solo una piantina e, da questa, un anziano, di nome George, estrasse un tipo di unguento in grado di guarire le persone e gli animali. Da quel giorno Sun, non sapendo come ringraziare gli abitanti, decise di aiutarli donando acqua e rendendo fertili i terreni.

Pia Santonocito II B

LETTERA ALLA REDAZIONE

Sono Giustina Conforto della classe 3^C; mi sono iscritta in questa scuola a causa della chiusura della scuola che frequentavo l'anno scorso: il "S. BENEDETTO", la scuola delle suore Benedettine, in Via Crociferi, al centro di Catania. A fine Maggio 2013, suor Agata, la preside, è entrata nelle classi per dirci che la scuola sarebbe stata chiusa dal prossimo anno scolastico, ovvero proprio questo: il 2013/14. Quando ho sentito questo mi sono sentita triste, perché avrei lasciato le mie insegnanti,

ma contenta perché non avrei visto più i miei compagni con i quali non avevo un buon rapporto. Ora in questa nuova classe mi sento accettata dai tutti i miei nuovi compagni e torno a casa contenta e soddisfatta dei risultati. Mi dispiace, però, che trascorrerò solo un anno qui. Ringrazio tutti i miei compagni, i quali già dal primo giorno mi hanno fatta sentire una di loro. Non dimenticherò mai la terza media e la mitica III C !!!

Saluti da
Giustina